

CAMMINARE PER SCOPRIRE SAURIS E I SUOI SENTIERI



SAURIS - ZAHRE



PER RAGGIUNGERE SAURIS

STAZIONE FERROVIARIA

Linea Udine-Tarvisio, fermata Stazione Carnia con collegamenti autolinee SAF per Tolmezzo



AUTOSTRADA

A23 Udine-Tarvisio, uscita Carnia

A27 Venezia-Belluno uscita Ponte nelle Alpi

AEROPORTI INTERNAZIONALI

Ronchi dei Legionari (100 km)
Venezia (160 km)

NUMERI UTILI

UFFICIO TURISTICO IAT tel. +39 0433 86076

Per info servizi WWW.SAURIS.ORG



AGRITURISMO MONTE RUKÉ

È situato sul dorsale nord del Monte Ruke, a 1462 m., a sud-est dell'abitato di Sauris di Sopra. L'edificio, un vecchio rustico parzialmente ristrutturato ospita 50 posti a tavola al coperto. Ulteriori 50 posti si trovano nell'area esterna.

- ✕ ristorazione con piatti tradizionali

RIFUGIO EIMBLATERIBN

È situato in località Eimblateribn a 1441 m. Si tratta di un vecchio rustico ristrutturato. La sala interna può ospitare sino a 32 coperti, un'ampia tettoia esterna dispone di ulteriori 70 posti. L'edificio è dotato di 4 camere, per complessivi 10 posti letto.

- ✕ degustazione prodotti e ristorazione con piatti tradizionali

MALGA VINADIA GRANDE

La malga, collocata a nord del Monte Pieltnis, a 1734 m s.l.m., è stata ristrutturata.

- ☺ latte, burro, formaggio, ricotta fresca e affumicata
- 🛏 n° 20 posti letto

MALGA MALINS

Il complesso malghivo è collocato in un pianoro alle pendici settentrionali del Monte Pieltnis, a quota 1672 m.

- ☺ latte, burro, formaggio, ricotta fresca e affumicata
- ✕ degustazione prodotti
- 🛏 n° 20 posti letto

RIFUGIO MALGA LOSA

Situata a 1765 m s.l.m., la malga si colloca in una conca di origine glaciale, nel settore più elevato del vallone formato dal Torrente Novarza e circondato dai Monti Torondon, Pieltnis e Rinderperkh.

- ☺ latte, burro, formaggio, ricotta fresca e affumicata
- 🛏 n° 22 posti letto

MALGA PIELTNIS

È situata a 1739 m s.l.m. nella conca del Monte Pieltnis, circondata dai Monti Torondon e Rinderperkh. La casera è accogliente e funzionale grazie alla ristrutturazione.

- ☺ latte, burro, formaggio, ricotta fresca e affumicata
- ✕ degustazione prodotti



ORIGINI, STORIA E CULTURA

La comunità di Sauris (*Zahre* nella lingua locale) deve le sue origini all'insediamento, attorno al 1250, di alcune famiglie provenienti da una zona compresa tra Pusteria e Lesachtal. I primi due nuclei abitati furono Sauris di Sotto (*Därf*) e Sauris di Sopra (*Plozn*) che con i suoi 1400 metri di altitudine è il più elevato paese del Friuli Venezia Giulia. L'orografia della valle ha sempre determinato difficili collegamenti con i paesi contermini. Questo, assieme al rigido clima alpino, ha determinato un'economia basata sull'auto-sufficienza, improntata all'essenzialità, semplicità e spirito di sacrificio. Alla base di tutto questo c'era l'allevamento e la confezione di prodotti caseari (burro, formaggio e ricotta); fondamentale la coltivazione delle poche specie adatte al rigido clima, come orzo, segale, rape, cappuccio, fave. I prodotti venivano anche scambiati periodicamente con altri generi di prima necessità che mancavano sul territorio, ad esempio il sale.

Prima dell'introduzione della patata, notevole importanza nella cucina locale rivestiva la fava, un versatile legume minore che poteva entrare anche nella composizione di alcuni succedanei del pane e caffè. A Sauris si comunica ancora attraverso una lingua di origine alto tedesca, modificata nei secoli dall'apporto di diversi "prestiti" italiani e friulani.

Questa lingua rappresenta senza dubbio uno dei principali fattori

di orgoglio e di senso di appartenenza etnica dei sauriani. Anche i toponimi sono in netta prevalenza tedeschi, con qualche eccezione d'impronta romanza (Lumici, Festons, Torondon, Novarza). I nomi propri di luogo sono legati fortemente all'attività venatoria e a quella dell'allevamento del bestiame (es. *Rösebn* = piana dei cavalli), ma anche all'orografia (es. *Veisperkhouvl* = pietra di ponente = Monte Bivera) e alla distribuzione della vegetazione (es. *Hoslach* = cespugli di nocciolo).

IL LAGO, I BOSCHI, FLORA E FAUNA

Sita a cavallo tra i piani altimontano ed alpino, la conca di Sauris ospita un ricco mosaico di paesaggi, modellati dalla forza della natura e dalla mano dell'uomo. Erte distese boscate di alto fusto si alternano a terrazze glaciali ed alluvionali, sui quali prosperano prati e pascoli alpini. Le praterie d'alta quota confinano con i ripidi ghiaioni dei massicci rocciosi del Bivera, Clap Savon, Tierfin e Tinisa. Il reticolo idrografico naturale è ricco, e confluisce nell'asta principale del bacino che è il Torrente Lumici. Il suo flusso è stato sbarrato per opera umana nel 1948, con una maestosa diga che origina la perla azzurra del lago di Sauris. La diga presenta un'altezza di ben 136 metri e contiene una massa d'acqua di oltre 70 milioni di metri cubi. Ai tempi era la più alta diga d'Europa e la prima ad avere una struttura ad arco. Sul fondovalle invaso dall'acqua si trovava una delle frazioni di Sauris, La Maina, i cui abitanti dovettero ricostruirsi le abitazioni sopra il livello di massimo invaso. Attualmente succede che a volte, per consentire i lavori di manutenzione, il livello delle acque scenda, permettendo di vedere i resti del vecchio paese. Il bacino ha funzione idroelettrica e di riserva idrica. La varietà floristica è notevole: sono state rilevate circa settecento specie, alcune delle quali molto rare. Numerose le essenze aromatiche ed officinali utilizzate con sapienza fin da tempi remoti. Tra i boschi prevalgono i consorzi misti di abete rosso, abete bianco e faggio (abieticpevo - faggeti). Non manca il larice, l'acero montano, il frassino, numerosi salici,

l'ontano, il maggiociondolo ed altre specie minori. Le faggete pure, favorite dall'azione umana, si localizzano spesso a monte dei centri abitati, con funzione protettiva da frane e valanghe. Al limite superiore della vegetazione arborea, dopo rari lariceti, troviamo estese boscaglie d'ontano verde su terreni acidi, spesso insediati sui pascoli abbandonati. Le mugghete colonizzano i ghiaioni calcarei, troviamo poi ancora rosse distese di rododendri, mirtilli e salici nani. La rara presenza umana e l'esistenza di ambienti remoti e selvaggi favoriscono la presenza di una ricca componente faunistica. Accanto ai tipici ungulati, quali capriolo, cervo e camoscio, troviamo diversi mustelidi (es. martora, ermellino, puzzola, faina, tasso), un numero imprecisato di specie dell'avifauna, tra cui rapaci diurni e notturni (es. gufo reale, civetta, assiolo, ecc.) e tetraonidi (es. gallo cedrone, gallo forcello, francolino), svariati roditori quali scoiattoli, ghiri, arvicole, marmotte. Frequenti gli incontri con splendide volpi, la lepře variabile ed anfibi anche rari come il tritone alpino. Negli ultimi tempi, come in altre aree dell'alta Carnia è stata segnalata la presenza della lince e dell'orso bruno, scomparso in zona agli inizi del XX secolo. Soprattutto ai primordi dell'insediamento, una delle maggiori fonti di sostentamento per gli abitanti era la caccia che, sebbene oggi abbia finalità sportivo-gestionali, viene ancora largamente praticata.



A sinistra: carovana di fine '800 sul Passo del Pura, attraverso il quale, fino agli anni '30 del secolo scorso, passava l'unica cartarocca di comunicazione con il resto della Carnia. Al centro: la Chiesa di San Lorenzo Martire a Sauris di Sopra. A destra: il Santuario di San Osvaldo Re Martire a Sauris di Sotto.



DAGLI ANTICHI USI, LE ATTIVITÀ ODIERNE

Una comunità cresciuta all'insegna dell'autosufficienza conserva ancora uno spiccato spirito inventivo e creativo. L'economia di oggi si è sviluppata a partire da tradizioni antiche, che possiamo scoprire acquistando i prodotti locali e visitando i laboratori artigianali ove questi vengono realizzati. Così nei giorni piovosi, quando camminare per sentieri è poco piacevole, possiamo immergerci nel mondo della storia e cultura locale, visitando il Centro Etnografico a Sauris di Sopra e quello storiografico a Sauris di Sotto o le chiese di Sant'Osvaldo e San Lorenzo. Se la visita al prosciuttificio è d'obbligo, meno noti ma altrettanto interessanti sono gli appuntamenti con la birra locale, la tessitura artigianale, l'intaglio del legno, il laboratorio creativo di animali in feltro, le case artigianali in legno e ancora marmellate, sciropi e piccoli frutti locali, formaggi di malga, ecc. Per avere informazioni su queste delizie locali basta rivolgersi al locale ufficio turistico a Sauris di Sotto, dove avrete tutti i dettagli per scoprire questo paese da favola.

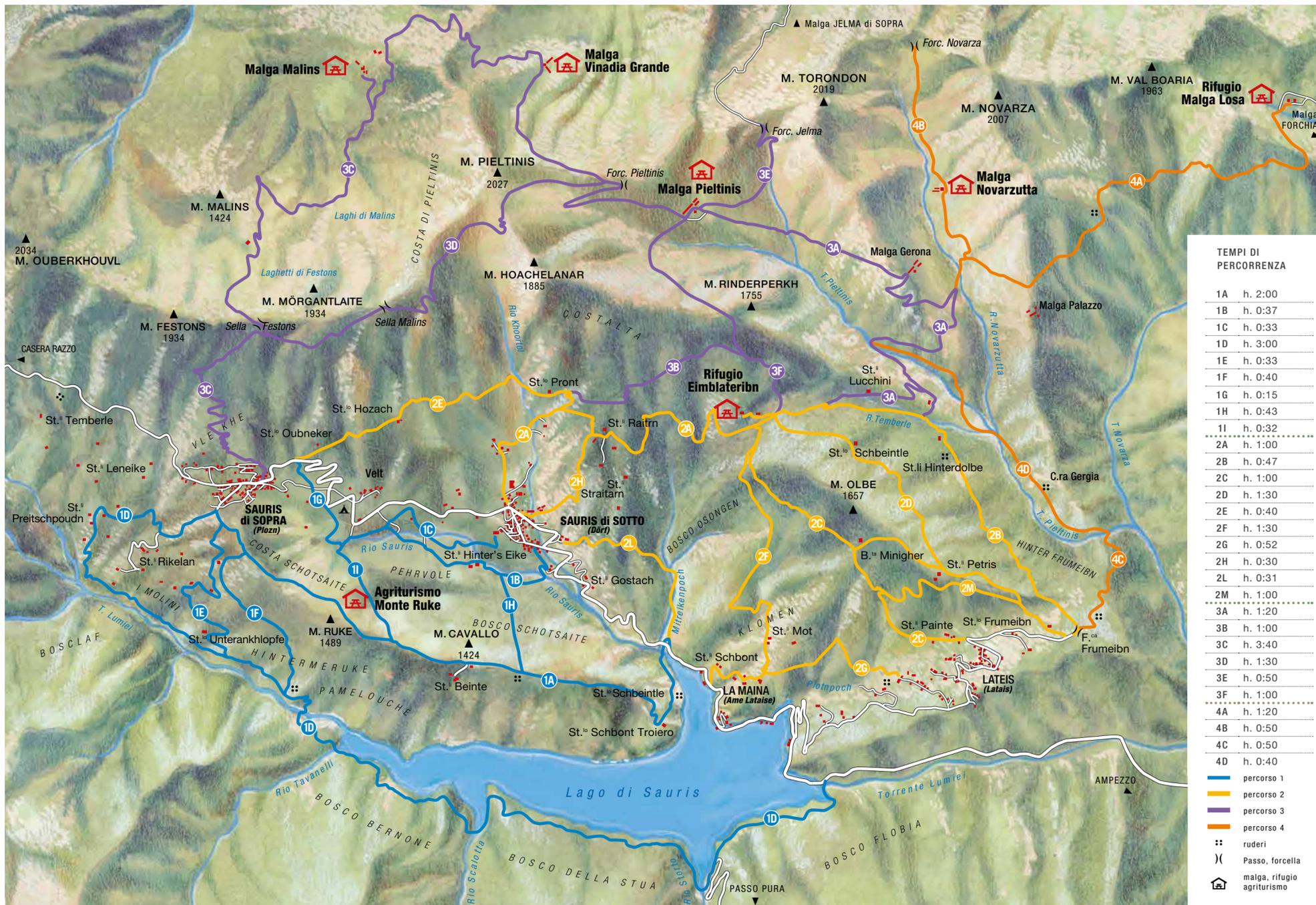
SAURIS - ZAHRE

A Sauris, come in tante comunità alpine, la sopravvivenza è sempre stata garantita dall'armoniosa successione delle attività agricole, forestali e pastorali secondo i ritmi dettati dalle stagioni. Queste attività si svolgevano sia in prossimità dei centri abitati (orti e campi), sia nei prati e boschi di altitudine superiore (fieni alpini e ripide boscaglie di mezzacosta), fino oltre il limite della vegetazione arborea (pascoli alpini e casere, cioè le malghe). Una simile organizzazione necessitava di un fitto reticolo di sentieri, mulattiere e carraecce per collegare tra loro paesi, stovoli e malghe.

L'intreccio dei sentieri di un tempo viene presentato in modo coordinato, così da permettere all'escursionista di scoprire i tanti e suggestivi aspetti del paesaggio e della natura presenti nella conca di Sauris.

La descrizione dei percorsi, raggruppati e descritti per ambiti tematici, vuol essere solo un'indicazione di massima, per lasciare alla fantasia e alla "gamba" dei fruitori la possibilità di compiere i tragitti in modo inverso, ad anello o di combinarli tra loro a piacimento.

Camminare per scoprire Sauris, per cogliere i tesori di questo piccolo universo montano, dove natura e storia si svelano appieno, e passo dopo passo ogni animo si rassereni.



TEMPI DI PERCORRENZA

1A	h. 2:00
1B	h. 0:37
1C	h. 0:33
1D	h. 3:00
1E	h. 0:33
1F	h. 0:40
1G	h. 0:15
1H	h. 0:43
1I	h. 0:32
2A	h. 1:00
2B	h. 0:47
2C	h. 1:00
2D	h. 1:30
2E	h. 0:40
2F	h. 1:30
2G	h. 0:52
2H	h. 0:30
2L	h. 0:31
2M	h. 1:00
3A	h. 1:20
3B	h. 1:00
3C	h. 3:40
3D	h. 1:30
3E	h. 0:50
3F	h. 1:00
4A	h. 1:20
4B	h. 0:50
4C	h. 0:50
4D	h. 0:40

- ☒ percorso 1
- ☒ percorso 2
- ☒ percorso 3
- ☒ percorso 4
- ☒ ruder
- ☒ Passo, forcella
- ☒ malga, rifugio
- ☒ agriturismo

I PERCORSI

- MAGIE TRA LAGO E MONTE RUKÉ
- IL SISTEMA DEGLI STAVOLI
- ATTORNO A PIELTNIS, TRA PASCOLI E VETTE
- NELL'INCANTO DELLA VAL NOVARZA

I percorsi sono consultabili in formato digitale o scaricabili in formato GPX dal sito web WWW.SAURIS.ORG, nella sezione TEMPO LIBERO/PASSEGGIATE



CONOSCERE SAURIS: LA STORIA, L'AMBIENTE, LE TRADIZIONI

MAGIE TRA LAGO E MONTE RUKÉ

NONOSTANTE LA SUA ORIGINE ARTIFICIALE IL LAGO DI SAURIS HA UNA CARATTERISTICA COLORAZIONE TURCHESE, CHE CAMBIA AL VARIARE DEL COLORE DEL CIELO, IMMERSO COME UNA GEMMA NEL VERDE SMERALDO DEI BOSCHI DI CONIFERE, RAPPRESENTA UN ELEMENTO DI NOTEVOLE SUGGERZIONE NATURALISTICA, AMPIAMENTE APPREZZABILE LUNGO IL PRIMO GRUPPO DI PERCORSI.



1A MONTE RUKÉ › Alla fine dell'abitato di La Maina prima del ponte sul Rio Mitreikenpoch si scende a destra. Si costeggia brevemente il lago per salire agli Stavoli Schbeintle e Schbont Troiero, un tempo circondati da prati, oggi velocemente rimboschiti. Una salita un po' impegnativa, attraverso un tratto leggermente esposto, porta sul Monte Cavallo di Sauris e poi appianandosi, alla sommità del Monte Ruke. Qui troviamo l'omonimo agriturismo; si prosegue su strada per arrivare in breve sull'altopiano prativo, detto Plotze, a sud di Sauris di Sopra (*Plotzen*), sopra il quale svetta in direzione sud-est il maestoso massiccio alpino del Monte Bivera. Da questo pianoro partono tre vie di ritorno al lago.

1B HINTERSEIKE › A Sauris di Sotto, nei pressi della locanda "Alla Pace" si imbecca una stradina che scende in località Gostach. All'inizio del percorso è interessante notare il capitello in muratura (maina) che contiene un'immagine della Madonna del Pane. Qui si trovava il punto d'incontro delle tre vecchie strade che collegavano le frazioni di Sauris. Proseguendo a ovest si sbocca nel pianoro prativo di Hinterseike, dove si trovano alcuni stavoli molto ben mantenuti; si arriva presto al Centro Sportivo.

1C UNTERVELT › Partendo sempre da Sauris di Sotto, di fronte l'Albergo Morgenleit, si scende tenendo la destra per risalire ed aggirare un crinale. Si sbocca nel grande prato di Velt, per arrivare ad incontrare il sentiero **1B** presso il Centro Sportivo.

1D MULINI › Passando sulla diga, si percorre la strada del Passo Pura sino al primo tornante. Qui, presso il Rio Storto, parte una strada bianca che costeggia il lato sud del lago. La carrareccia, sovrastata dai verdissimi Boschi Flobia, Stua e Bernone, conduce sino alla baia più occidentale del lago, dove sfocia la galleria artificiale che porta parte delle acque del Tagliamento al lago. Proseguendo e tenendo sempre la destra, si oltrepassa il Rio Tavanelli, per giungere sull'ampio letto del Lumiei, poco a monte del quale si trova l'omonima forra. Nonostante la misteriosa bellezza del canyon, l'accesso è pericoloso anche quando la portata del torrente è minima. Oltre la forra si sale verso Pamelouche (che significa nella gola da Louch = buca o cavità) e quindi attraverso una strada forestale, si giunge al bivio in località Mulini. Si sale ora a sinistra bruscamente fino in località Preitschpoudn, area caratterizzata da prati e stavoli nei pressi dell'abitato di Sauris di Sopra, a cui si giunge in breve.

1E UNTERANKHLOPFE › Venendo da Sauris di Sopra, in prossimità dell'arrivo dell'impianto di sci, all'inizio della strada che porta al Monte Ruke si scende a destra, dove la strada prosegue in direzione sud-est. Si passa davanti ad uno stavolo, dove la strada si trasforma in sentiero per entrare in un bel bosco di abete rosso (pecceta montana). Una discesa sapientemente tracciata porta all'alveo del Torrente Lumiei, che qui si inforca in una spettacolare gola. Ci si immette nel sentiero **1D** che porta al lago.



A sinistra: Agriturismo Monte Ruke. In basso: vista panoramica del Lago di Sauris



IL SISTEMA DEGLI STAVOLI

GLI STAVOLI SONO EDIFICI RURALI IN LEGNO E PIETRA ADIBITI ALLA CONSERVAZIONE DEL Fieno E AL RICOVERO DEL BESTIAME. SPESSO ANNESSA A QUESTE STRUTTURE C'ERA L'ABITAZIONE, VENIVANO COSTRUITE NEI PRATI DI MEDIA QUOTA E SONO RAGGIUNGIBILI TRAMITE UNA FITTA RETE DI SENTIERI E CARRARECCE.



2A EIMBLATERIBN › Percorso su strada in parte sterrata. A Sauris di Sotto, nei pressi del Municipio, si imbecca la strada che sale verso nord lasciando il Prosciuttificio WOLF e la sciovina sulla destra, fino a raggiungere località Raitrn. Poco oltre ci si addentra in una bella faggeta e oltrepassato il franoso ghiaione del Rio Mitreikenpoch, si giunge in leggera salita fino alla Sella Eimblateribn dove troviamo l'omonimo rifugio a quota 1425 m s.l.m.

2B HINTERDOLBE › Naturale prosecuzione del tracciato **2A** si può percorrere anche salendo sopra l'abitato di Lateis per la ripida strada asfaltata. Da qui apprezziamo splendidi scorci del lago. Valicando la Forca di Frumeibn e procedendo in leggera discesa fino in località Hinterdolbe, possiamo osservare suggestivi stavoli. Dopo un breve tratto boscato si giunge ad un bivio che prosegue a sinistra fino alla Sella di Eimblateribn.

2C MONTE OLBE › Sentiero che, passando sotto la cima del Monte Olbe, unisce Lateis ad Eimblateribn. Nella parte alta

dell'abitato di Lateis, si piega a sinistra, oltre gli stavoli in località Painte si imbecca una panoramica carrareccia in parte stabilizzata con cemento. Questa sale con elevata pendenza in una bella faggeta sino all'incrocio sulla destra con il tracciato **2M** che porta agli stavoli Petris. Proseguendo il tracciato ritorna un sentiero, che attraversando ripide radure porta all'amena Baita Minigher; da qui dopo circa mezz'ora in discesa si raggiunge località Eimblateribn.

2D SCHEANALAITÉ › Dalla Forca di Frumeibn, verso sinistra si supera l'omonimo stavolo e si imbecca il sentiero che sale lungo le pendici orientali del Monte Olbe. Presto si piega a nord, addentrandosi in un bosco misto di abete rosso e faggio per poi sboccare in un'ampia radura dove incrociamo il sentiero **2M**. Possiamo anche seguire una variante che verso sinistra in leggera pendenza percorre nuovamente il versante sud del Monte Olbe fino alla Baita Minigher. Se preferiamo seguire il tracciato originale, mantenendo il versante nord a

ATTORNO AL PIELTINIS, TRA PASCOLI E VETTE

OLTRE IL LIMITE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, A NORD DEI CENTRI ABITATI SI APRONO ESTESISSIMI PASCOLI DI ALTA QUOTA, GRAZIE ALLA CURA CENTENARIA OPERATA DALL'UOMO. I PASCOLI HANNO UN'ELEVATA QUALITÀ DI FORAGGI CHE CONSENTONO ALLE MALGHE DEL COMPRESORIO, POSTE A RAGGIERA ATTORNO AL MONTE PIELTINIS, UNA PRODUZIONE DI LATTICINI VERAMENTE UNICA.



3A TEMBERLE-PIELTINIS › Il percorso, interamente su strada asfaltata, prende avvio poco dopo la località Hinterdolbe e in pratica costituisce la prosecuzione della strada principale della Val Novarza, già compresa nel tracciato **2B**. Al bivio sul Rio Temberle, si sale verso destra sino al greto del Torrente Pieltinis; una volta oltrepassato, si sale entro un bosco misto in cui progressivamente aumenta la presenza di larici; usciti dal bosco si trova un bivio e si svolta a sinistra verso Casera Gerona. Dopo un tragitto di un paio di chilometri in leggera salita, lungo il versante meridionale del Monte Torondon, si raggiunge la Casera Pieltinis: adagiata ai bordi di un antico circo glaciale sul cui fondo ritroviamo ancora alcuni laghetti in cui le mucche si abbeverano. Sulle alture abbondano i rododendri che in giugno tingono di porpora tutte le cime ed i mirilli di cui son ghiotti i galli forcelli e le cuturnici in ogni stagione. Le formazioni di ontano abbondano nei siti meno pascolati.

3B RINDERPERKH-PIELTINIS › Malga Pieltinis è raggiungibile anche attraverso un sentiero che diparte dalla località Raitrn di poco sopra l'abitato di Sauris di Sotto. Imboccata una svolta a destra e superata la stazione di arrivo di uno skilift dimesso, si prosegue per alcuni tornanti in rapida sequenza e ci si innalza verso il rotondeggiante Monte Rinderperkh. Attraversata un'ampia e panoramica sella, scendiamo lungo il versante opposto, superiamo l'avvallamento, e risaliamo sino all'esteso tratto pianeggiante al cui estremo superiore è posto il complesso malghivo di Pieltinis.

3C FESTONS-MALINS-VINADIA › Si tratta di una strada solo parzialmente asfaltata e chiusa al traffico veicolare turistico. Partendo dalla piazza centrale di Sauris di Sopra (1400 m circa) si imbecca la strada a destra della piccola fontana ivi presente. Il primo tratto caratterizzato da notevoli pendenze, attraversata la località Vlekhe le pendenze si addolciscono per raggiungere poi la Sella di Festons a quota 1860 m. s.l.m.. Da qui il panorama si apre sull'ampio terrazzo glaciale che ospita Malga Festons con le sue torbiere basse, un tempo splendidi laghetti. Superata una sella si scende velocemente verso Malga Malins ed i suoi suggestivi laghetti glaciali, da qui si ammira la splendida corona delle Dolomiti Pesarine. La strada prosegue in leggera salita lungo i versanti settentrionali del Monte Pieltinis. Poco prima, con una piccola deviazione si può raggiungere un altro sito panoramico nei pressi di una pozza d'abbeveraggio. Proseguendo, si riprende quasi subito a salire verso una forcella a quota 1880 m, dalla quale, compiuto un breve tratto in discesa, si giunge alla Casera Vinadia Grande. Davanti a noi scorgiamo l'intero percorso della facile salita che conduce a Forcella Pieltinis, incrociando i percorsi **3A** e **3D**.

3D MÖRGANTLAITE-PIELTINIS › Dall'ultimo tornante della Sella Festons del precedente percorso **3C**, si procede quasi in cresta lungo un piacevole sentiero, sino alla sella Malins, da qui, sempre a ridosso dello spartiacque, si attraversa la costa

mezzacosta, si giunge nel Bosco Stompf, qui il sentiero ritorna ad essere strada forestale che scende veloce fino in località Eimblateribn.

2E HOTZACH › La partenza del tracciato, percorribile interamente su carrareccia, è situata circa a 300 metri prima dell'abitato di Sauris di Sopra, nei pressi di un affioramento di rocce gessose. Con leggera ascesa si giunge agli stavoli in località Ouneker e Hotzach; da qui dopo una ripida salita di 200 metri, si prosegue in piano sino alla località Pront dalla quale si può incrociare i percorsi **3B** e **2A** oppure in breve giungere a Sauris di Sotto.

2F MOT › Si parte dalle ultime case di loc. La Maina. Una ripida stradina sale sulla destra per portare agli Stavoli Schbont, piegando a sinistra si giunge ad un rudere e poi ad incrociare il sentiero **2G** che ci porta a destra per Lateis. Mantenendo sempre il tracciato che procede verso nord, dopo una breve salita e un tratto piano, ci troviamo agli stavoli Mot. Proseguiamo ora in un sentiero selvaggio da percorrere con accortezza perché solcato da



Il Rifugio Agrituristico Eimblateribn, posto in un vero e proprio stovolo di gran parte dei sentieri descritti.



Nei pascoli di alta quota, in compagnia di placidi bovini immersi in distese fiorite, tra queste ultime è frequente trovare preziose piante officinali il cui uso si è in parte perso ai giorni nostri (per es. l'Arnica alpina per la cura di dolori reumatici ed artrosici).

di Pieltinis, dalla quale si può ammirare la veduta panoramica di tutta la valle di Sauris. Proseguiamo con leggera ascesa sulle praterie d'alta quota che portano alla cima del Pieltinis, dove troviamo un bel punto didattico di osservazione. Da qui in poco tempo scendiamo alla sella e poi all'omonima malga.

3E MALGA IELMA › Provenendo da Casera Gerona, poco prima degli stabili di Casera Pieltinis, si svolta decisamente a destra e, con un piccolo sforzo, si raggiunge Forcella Ielma da cui si può spaziare con lo sguardo verso i pascoli delle due casere Ielma di Sotto e Ielma di Sopra, ma soprattutto verso l'alta Val Pesarina, sovrastata dalle imponenti vette delle omonime Dolomiti.

3F OLTA HÖRBIGE › Si tratta di un tratto che sale poco dopo la forcella Eimblateribn, sulla sinistra del sentiero **2A** e prende direzione nord-ovest verso la cresta del Monte Rinderperkh. Dopo un primo tratto di brusca pendenza sbocca in una piccola radura dove troviamo i ruderi di un vecchio ricovero (Hörbige). Si piega a sinistra e le pendenze si addolciscono penetrando in un fitto bosco di abete rosso. Infine si esce sotto un ripido costone prativo e prendendo direzione est raggiungiamo presto l'ultimo tratto del sentiero **3B** che porta verso il Monte Rinderperkh e Malga Pieltinis.



rii e aree in erosione. Si raggiunge così il Bosco Modarpoudn, una bella faggeta montana che presto lascia il posto all'abete rosso e bianco. Qui il crinale si appiana e il sentiero ritorna carrareccia. Proseguendo si incrocia il sentiero **2C** e quindi la strada per Eimblateribn.

2G KHLOMEN STAIGELE › Percorso interamente in forma di sentiero. Dalla frazione di Lateis, in località Khlomen, si prende direzione est e ci si addentra in una piccola radura. Si scende attraverso una bella faggeta sino al Rio Plotnpoch; da qui, in leggera pendenza si percorre, facendo attenzione, un ripido pendio boscato sino a sboccare in un'ampia radura. Si arriva presto ad uno stavolo bruciato, dal quale si ammira una suggestiva veduta panoramica che abbraccia quasi l'intera conca di Sauris: dal lago, alla catena dei monti Tinisa, Bivera e Tiarfin, ai centri di Sauris di Sotto e di Sopra. Proseguendo il tragitto, con frequente andamento a serpentina, si giunge infine in località Schbont ed infine alle ultime case di La Maina.

NELL'INCANTO DELLA VAL NOVARZA

ESISTONO DEI LUOGHI NEI QUALI PARE CHE IL TEMPO ASSUMA UN ALTRO SCORRERE, PIÙ IN EQUILIBRIO CON I RITMI DELLA NATURA. SE QUESTA SENSAZIONE È AVVERTITA SOLO DOPO UN PRIMO IMPATTO NELL'INTERA CONCA DI SAURIS, NELLA VAL NOVARZA LA PERCEZIONE È IMMEDIATA.



4A MALGA LOSA › Riprendendo il sentiero al bivio per Malga Gerona, si prosegue verso destra su una carrareccia ben conservata che aggira il versante meridionale dei monti Val Boaria e Novarza (2024 m s.l.m.). Il tracciato attraversa a mezzacosta ripidi pascoli dove abbondano brughiere, nardeti; alnete nelle valli più umide o presso le sorgenti. Ai piedi del ripido versante, dopo i larici troviamo dei bei boschi d'abete rosso: qui scorre il Torrente Novarza, che più a valle s'inforca per gettarsi nel Lumiei scavando con esso profondi canyon. Dal percorso si possono intravedere, sul lato opposto, le Casere Campo e Veltri, ora inattive. Proseguendo improvvisamente dopo una curva, si apre il maestoso anfiteatro prativo al cui centro si adagia la Malga e Rifugio Losa.

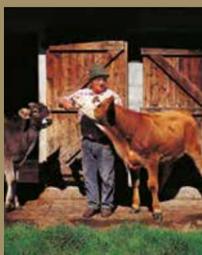
4B MALGA NOVARZUTTA › Sul percorso del sentiero **4A** per Malga Gerona, deviando a destra della strada precedentemente descritta, si sale lungo una carrareccia che conduce a Malga Novarzutta, alpeggio che ha mantenuto le caratteristiche architettoniche originarie. Allungando lo sguardo oltre la casera, lungo il versante destro sono presenti massi arenacei violacei di forma piatta: qui non è raro intravedere le marmotte, o percepire il loro caratteristico fischio. Oltre il complesso malghivo, superando una serie di suggestivi altipiani e alcune pozze di raccolta idrica per il bestiame, si può salire alla Forcella Novarza, dalla quale si apre una bella prospettiva sulla Val Pesarina.

4C HINTER FRUMEIBN › Dalla Forca di Frumeibn si imbecca a destra, per un breve tratto, una strada forestale; poco dopo l'ingresso nella faggeta si abbandona la strada prendendo il sentiero a sinistra, che scende rapidamente entro il bosco Hinter Frumeibn sino al Torrente Pieltinis (Veltrpoch). Un facile guado ed incrociamo la strada **4B** che scende al Torrente Novarza per risalirlo e raggiungere altre malghe della valle.

4D VELTRPOCH › Si tratta di una pista forestale con partenza dal guado del Torrente Pieltinis (Veltrpoch), che attraversiamo percorrendo il sentiero **3B**. Il tracciato scende lungo il corso del torrente, e risulta la via più comoda per ricordarsi al sentiero **4B** che troveremo segnato alla nostra sinistra. Volendo seguire la pista forestale, scenderemo nel Torrente Novarza per poi risalirlo a lungo, incontrando tra le altre Malga Valuta e Malga Forchia, passeremo sotto il col Gentile e ritorneremo a Malga Losa.



Tessi: F. Donini, L. Protti, F. Troiero. Illustrazioni: M. Falschini. Foto: U. De Pozzo, G. Barozzi, P. De Pozzo, F. Sella.



funzione protettiva dell'abitato, fino ad arrivare in un pianoro prativo, dove sulla destra ritroviamo la traccia **2D**, sulla sinistra invece una mulattiera porta in discesa al sentiero **2C**.



Esempi di architettura rurale a Sauris, grazie ad uno specifico vincolo di tutela regionale, il patrimonio edilizio ha mantenuto le tipiche caratteristiche alpine dei primi insediamenti.